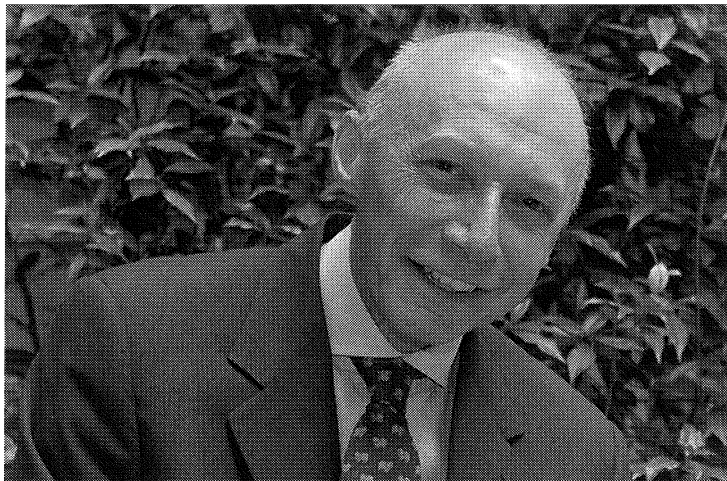




GUIDO ALPA - OVADA 26.11.1947 / GENOVA 7.3.2025

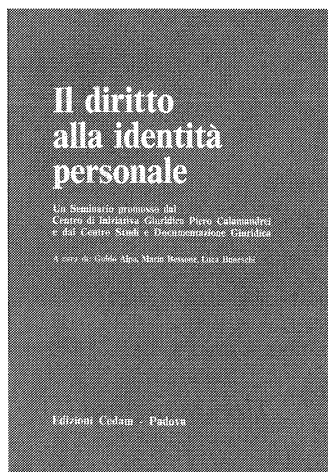
Presentazione

Le vicende, le attività ed i progetti della Fondazione Calamandrei e della Rivista *“Il diritto dell’informazione e dell’informatica”* sono indissolubilmente legati alla personalità di Guido Alpa, sin dal primo incontro organizzato nel novembre 1978 — due mesi dopo la sua costituzione — dal titolo *“Informazione, diffamazione e risarcimento”*. È Stefano Rodotà — fra gli ideatori dell’incontro — ad aver segnalato il suo giovane allievo, all’epoca ancora assistente ordinario, per una relazione sul tema del danno ai diritti della personalità.

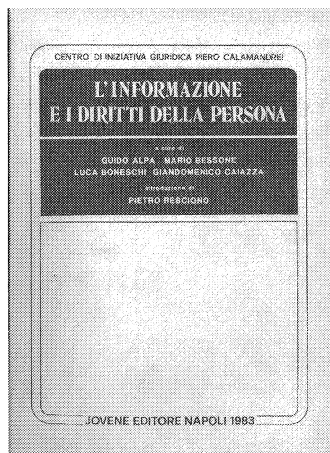


Da quel momento Guido Alpa sarà coinvolto in tutte le iniziative della Fondazione a cominciare dal gruppo di lavoro sulla riforma del sistema radiotelevisivo a quello che — associato ad una serie di “cause pilota” avanti varie Preture — costituirà la ossatura del diritto all’identità personale.

Sarà Guido Alpa ad articolare i primi due, fondativi, incontri genovesi i cui atti saranno raccolti nei volumi “*Il diritto all’identità personale*” (Cedam 1981)



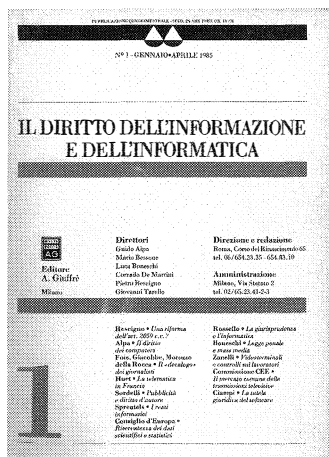
e “*L’informazione e i diritti della persona*” (Jovene 1983)



e, successivamente, alla disseminazione della nuova figura attraverso una serie di seminari — a Milano, Ferrara, Messina, Roma — che coinvolgeranno la più autorevole dottrina civilistica. Non solo la innovativa figura giuridica sarà di lì a pochissimo riconosciuta dalla Suprema Corte (Cass. 22.6.1985, n. 3769), ma troverà consacrazione legislativa nella prima disciplina sulla protezione dei dati personali, la n. 675/1996.

Il tema della identità personale rimarrà poi al centro dell'universo giuridico di Guido Alpa, come è testimoniato dal suo volume, di quasi quaranta anni più tardi, *"Il diritto ad essere sé stessi"*.

La infaticabile attività di ricerca di Guido Alpa per la Fondazione Calamandrei sfocia poi nella ideazione e promozione della sede appropriata e autorevole per la diffusione dei suoi risultati. Nel 1985 nasce *"Il diritto dell'informazione e dell'informatica"*, vettore di nuove idee e prospettive.



Se oggi l'endiadi può apparire scontata — tutta l'informazione è digitalizzata, ogni segnale digitale ha un contenuto informativo — all'epoca essa suscitava meraviglia fra i tanti i quali non avevano ancora compreso lo straordinario processo tecnologico, economico e sociale in atto.

Si deve poi aggiungere che *Dir Inf* non va vista isolata ma assieme ad una altra iniziativa editoriale che Guido Alpa promuoverà, unitamente a Paolo Zatti, quello stesso anno, *"La nuova giurisprudenza civile commentata"*. Lo spettro della attenzione, generale e particolare, è dunque amplissimo e richiede un impegno straordinario.

La *Rivista* dunque ospiterà una panoplia di contributi di Guido Alpa che spaziano dal classico tema del risarcimento del danno non patrimoniale, alla dimensione dell'utente/consumatore di servizi di informazione, alla disciplina della pubblicità, alla protezione dei dati personali, ai contatti di informatica, al nascente diritto delle tecnologie digitali.

Si tratta di contributi quasi tutti del secolo scorso. La loro ripubblicazione serve per comprendere la genesi e la evoluzione del pensiero di Guido Alpa e come esso anticipa ed accompagna una branca del diritto ormai consolidata.

Questo fascicolo speciale, dunque, non vuole essere solo un omaggio ad un Maestro, ma anche un contributo alla storia del nostro diritto, in costante evoluzione.

Infine, non possiamo dimenticare, lo straordinario impegno di Guido Alpa nella promozione delle opere di Piero Calamandrei, meritoriamente promosse dall'Archivio e Biblioteca di Montepulciano, fra le quali spiccano la sua prefazione alla riedizione, per i tipi di Laterza, di *"Fede nel diritto"* e la presentazione, alla Camera dei Deputati, alla presenza del Capo dello Stato, della riedizione, cartacea ed in open access, per la Roma Tre Press, dei dieci volumi delle *Opere Giuridiche* di Calamandrei.

